



IV COMMISSIONE CONSILIARE

Patrimonio, Economia e Lavoro, Aziende municipalizzate e Società a partecipazione comunale

Verbale della seduta 11 marzo 2013

OGGETTO: modifica del Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

CONSIGLIERI COMPONENTI LA IV COMMISSIONE PRESENTI: Andrea Luppi (presidente); Ivano Cairoli; Vito De Feudis; Gioacchino Favara; Marco Tettamanti [delegato da Mario Forlano]; Ada Mantovani [esce alle ore 15 e delega a sostituirla il cons. Alessandro Rapinese]; Alberto Mascetti.

ALTRI CONSIGLIERI PRESENTI: Alessandro Rapinese.

ALTRI PRESENTI: Gisella Introzzi (assessore alle attività produttive); Fausto Venturini (funzionario verbalizzante del Settore SUAP - Attività Produttive).

Il Presidente alle ore 14.30 apre la seduta accennando brevemente all'oggetto della riunione, quindi cede la parola all'Assessore alle attività produttive e al funzionario del Settore SUAP affinché illustrino in dettaglio l'argomento.

Il funzionario Venturini riferisce che la proposta di deliberazione per il consiglio all'esame dell'odierna seduta della IV Commissione scaturisce da un ricorso al T.A.R. presentato dalla società Carminati Allestimenti di Bergamo, operante nel ramo della pubblicità. La Carminati a inizio 2009 era stata autorizzata ad installare alcuni impianti pubblicitari su suolo pubblico nell'ambito del territorio comunale, ma aveva fin da subito contestato la modalità di calcolo del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche che, come l'imposta di pubblicità, veniva applicato in ragione della superficie espositiva dell'impianto. Dopo che il T.A.R. ebbe respinto la richiesta sospensiva del provvedimento impugnato, il legale rappresentante della società aveva sottoscritto, nel marzo 2010, il provvedimento di concessione del suolo pubblico, proseguendo tuttavia nel ricorso. Nel 2011 il T.A.R. aveva emesso sentenza sfavorevole per il Comune, andando anche oltre la richiesta della società ricorrente nello stabilire che l'ente non aveva titolo a chiedere il pagamento del canone in quanto già percepiva l'imposta di pubblicità.

L'amministrazione impugnò quindi la sentenza del T.A.R. in secondo grado, ma il Consiglio di Stato, nel maggio 2012, sia pure riformando la sentenza di primo grado, ha ritenuto illegittima la modalità prevista dal regolamento comunale per l'applicazione agli impianti pubblicitari del canone di occupazione del suolo pubblico. In particolare il Consiglio di Stato ha stabilito che il canone deve essere calcolato con riferimento all'effettiva occupazione di suolo pubblico, così come stabilito dalla disciplina di rango superiore, e non con riguardo alla superficie del cartello pubblicitario.

In conseguenza dell'annullamento del regolamento, limitatamente beninteso alle parti relative all'applicazione del canone agli impianti pubblicitari, è stato necessario proporre al Consiglio la modifica, che può retroagire ma soltanto fino al primo gennaio di quest'anno, come prevede la legge. Quindi dal 1° gennaio 2013, se il Consiglio comunale approverà la proposta di deliberazione in esame, gli impianti pubblicitari collocati sul suolo pubblico saranno nuovamente assoggettati, oltre all'imposta di pubblicità, anche al canone o.s.a.p., peraltro non più commisurato, come avveniva in precedenza, alla superficie del

cartello, bensì alla lunghezza maggiore della figura geometrica – normalmente un rettangolo – che l'impianto proietta perpendicolarmente sul suolo, misurata in metri lineari.

La tariffa del canone sarà stabilita dalla Giunta Comunale. Il regolamento prevedeva due distinte tabelle, A e B, la prima per gli impianti fino a 12 mq di superficie espositiva e la seconda per gli impianti di superficie maggiore. Ovviamente, ottemperando a quanto sentenziato dal Consiglio di Stato, si è dovuto modificare anche questo criterio, non potendo più tenere conto delle dimensioni degli impianti. Pertanto le due nuove tabelle tariffarie si riferiscono rispettivamente agli impianti non luminosi né illuminati e a quelli luminosi o illuminati, sul presupposto che l'utilità che ne trae l'imprenditore è diversa e superiore nel secondo caso. Inoltre le modifiche apportate al regolamento riguardano tre articoli, tutti connessi tra loro.

L'Assessore Introzzi invita a fornire qualche notizia riguardo agli effetti economici di questo cambiamento.

Venturini precisa che gli effetti economici dipenderanno dalla tariffa che sarà deliberata dalla Giunta, ma purtroppo, essendo cambiata così radicalmente la modalità di calcolo del canone, si è constatato attraverso le proiezioni effettuate che difficilmente si potranno conseguire introiti identici a quelli del passato. La nuova tariffa infatti andrà infatti a gravare proporzionalmente di più sugli impianti di minori dimensioni, che per alcune imprese operanti sul nostro territorio costituiscono la totalità delle installazioni. Giocoforza, quindi, per non appesantire troppo l'onere a carico di queste imprese – considerato tra l'altro che l'attività pubblicitaria non sta attraversando un momento favorevole – verranno avvantaggiate quelle che espongono megaposter, tra cui la stessa Carminati.

Terminata l'illustrazione dell'argomento all'ordine del giorno, il Presidente invita i consiglieri a prendere la parola.

Il consigliere Mascetti lamenta di avere avuto solo in mattinata, da parte della Segreteria Generale, l'avviso di convocazione, peraltro privo della documentazione, tra cui il testo della deliberazione.

Il Presidente precisa che tutta la documentazione era allegata all'avviso di convocazione e chiede se qualche altro consigliere non l'abbia ricevuta. Alcuni consiglieri confermano di non avere ricevuto l'avviso di convocazione, né la documentazione.

Il funzionario puntualizza che l'avviso di convocazione è stato spedito da lui personalmente, completo di tutta la documentazione, il giorno 26 febbraio alle caselle di posta elettronica istituzionali dei consiglieri, nella convinzione che, trattandosi di una convocazione formale, dovesse essere recapitata a tali indirizzi.

Il Presidente replica che tutte le comunicazioni spedite dal Comune vengono indirizzate anche alle caselle di posta elettronica personali, mentre alcuni consiglieri asseriscono di non verificare con regolarità il contenuto delle caselle istituzionali.

Su proposta dell'Assessore Introzzi si provvede quindi a consegnare seduta stante fotocopia dei documenti a tutti i consiglieri presenti.

La consigliera Mantovani chiede se dall'annullamento del regolamento potrebbero scaturire richieste di rimborso.

Venturini conferma che ciò potrebbe accadere, poiché l'annullamento del regolamento opera *ex tunc*, tant'è che la società ricorrente ha già chiesto e sta sollecitando il rimborso. In base al regolamento il rimborso non dovrebbe estendersi oltre ai tre anni addietro, tuttavia si ritiene che lo stesso non sarà comunque integrale, il Comune ha diritto di pretendere il pagamento di un canone per le attività lucrative svolte sulle aree pubbliche. Si tratta di capire quali norme del regolamento si possano applicare, in sostituzione di quelle annullate, per stabilire la misura del canone. A richiesta del presidente precisa inoltre che non tutte le occupazioni sono assoggettate alla medesima tariffa: precisamente, il regolamento prevedeva e prevedrà due specifiche tariffe per gli impianti pubblicitari ed una terza tariffa, denominata tabella C, per tutti gli altri tipi di occupazione.

[ALLE ORE 15 ESCONO L'ASSESSORE INTROZZI E LA CONSIGLIERA MANTOVANI, LA QUALE COMUNICA AL PRESIDENTE DI VOLER DELEGARE IN SUA VECE IL CONSIGLIERE RAPINESE]

Il consigliere Mascetti propone di aggiornare la Commissione nel giro di qualche giorno, non avendo potuto esaminare la documentazione.

Alla richiesta del Presidente se la deliberazione debba essere sottoposta urgentemente al Consiglio il funzionario riferisce che da parte della Segreteria Generale era stata raccomandata la massima sollecitudine. Il Presidente quindi, considerato che non ci sono altri argomenti da sottoporre alla Commissione prossimamente e che la proposta di deliberazione ha contenuto prettamente tecnico, invita a concludere l'esame dell'argomento all'ordine del giorno nella seduta in corso, pur rimarcando che l'inconveniente accaduto è alquanto spiacevole.

Terminata da parte dei consiglieri la consultazione della documentazione loro fornita, il consigliere Tettamanti chiede se la nuova disposizione di cui all'art. 23, comma 1 *“per le occupazioni di durata superiore ad un anno, il canone è determinato separatamente per ciascun anno solare o parte di esso”* stia a significare che la Giunta deve aggiornare ogni anno la tabella. Venturini risponde ciò significa semplicemente che ogni annualità del canone costituisce un'obbligazione autonoma, anche se la Giunta potrebbe effettivamente aggiornare anche annualmente la tariffa.

Il consigliere Favara. chiede se il regolamento in esame abbia dei vincoli o possa essere modificato anche in parti diverse da quelle sottoposta alla Commissione.

Venturini precisa che tutto il regolamento può essere modificato, ma che la proposta di deliberazione all'esame della Commissione concerne esclusivamente le parti annullate dal Consiglio di Stato, relative all'applicazione del canone agli impianti pubblicitari, in quanto è urgente adeguarsi alla sentenza della magistratura amministrativa.

Il consigliere Favara dichiara di ritenere tuttavia opportuno modificare il regolamento anche nella parte in cui stabilisce i tempi di rilascio delle concessioni, che non debbono superare i 30 giorni, e che andrebbe sollecitata l'attività dell'ufficio, che accumula mesi di ritardo sulle procedure. Asserisce quindi che il regolamento andrebbe snellito anche riguardo alla documentazione da presentare da parte dei richiedenti le occupazioni e suggerisce di trarre profitto dalla seduta odierna della Commissione per introdurre tali modifiche e verificare se altre siano opportune.

Il Presidente sottolinea che l'ordine del giorno è circoscritto a tre articoli specifici e che, sebbene la Commissione abbia un ruolo importante, l'iniziativa politica da questo punto di vista dovrebbe essere in capo all'Assessorato. Quindi se si vuole rivolgere un invito in tal senso all'assessore questa è senz'altro la sede idonea, ma non pare possibile modificare ora altre parti del regolamento.

Poiché il consigliere Favara insiste riguardo all'opportunità di rendere più snello e quindi più vicino ai cittadini il regolamento di cui si discute, e di proporlo quindi così riveduto al Consiglio, il consigliere Rapinese chiede se il collega intenda proporre un emendamento della Commissione.

Il consigliere Favara replica che la sua proposta è per un regolamento da presentarsi da parte della Commissione stessa, che snellisca quello attuale e metta da parte la burocrazia.

Il Presidente osserva che non sembra praticabile l'ipotesi di investire in questo momento la Commissione di tematiche che non ha avuto modo di conoscere e preparare e, puntualizzato che condivide l'obiettivo di snellire le regole ed eliminare la burocrazia, invita il consigliere Favara a formalizzare delle proposte, anche consultando i colleghi, da esaminare successivamente in Commissione.

Il consigliere De Feudis dichiara di essere d'accordo con quanto proposto dal collega Favara e propone di indicare la tempistica, se non si può fare oggi, per una seduta *ad hoc*.

Venturini informa che il Settore Attività Produttive è già impegnato ad elaborare una modifica complessiva del regolamento, che potrebbe tuttavia incontrare qualche ostacolo per il fatto che la legge sul federalismo fiscale municipale ha stabilito la soppressione dal 1° gennaio 2014 del canone o.s.a.p. e la sua sostituzione con l'imposta municipale secondaria, di cui tuttavia manca ancora la disciplina di dettaglio a livello nazionale. Assicura che è intento dell'assessorato, in linea con tutti i recenti orientamenti normativi, sburocratizzare le regole, in particolare quelle risalenti a parecchi anni fa, com'è il caso del Regolamento in questione, approvato nel 1998. Chiarisce quindi che la Commissione sarà interessata da una proposta di

modifica del regolamento assai più ampia di quella su cui le viene chiesto di esprimersi oggi. Risponde infine al consigliere Tettamanti, che ha chiesto quali siano i tempi previsti per questa approfondita revisione del regolamento, che si presume possa completarsi entro la fine dell'anno.

Il consigliere Mascetti sostiene che l'attuale situazione politica nazionale non fornisce buone prospettive per l'attuazione entro il termine previsto dalla legge dei regolamenti conseguenti al federalismo fiscale, anche se è auspicabile che ciò possa realizzarsi. Propone quindi che vengano comunque introdotte entro quest'anno alcune delle modifiche al Regolamento c.o.s.a.p. suggerite dal consigliere Favara e invita a dedicare una seduta della Commissione, nel giro di un mese, ad esaminare alcune proposte di modifica, più opportune o urgenti di altre, elaborate dagli uffici.

Il consigliere Favara si associa alla proposta del collega Mascetti, partendo dalla considerazione che l'ufficio è ben consapevole di quali siano i punti del regolamento su cui intervenire per renderlo più snello e meno burocratico, realizzando un regolamento più facile da recepire per i consiglieri e per gli uffici da attuare, consentendo al cittadino di usufruire di un servizio decente.

Il Presidente propone di rimanere d'accordo che in tempi ragionevoli l'assessorato fornirà documentazione riguardo alle modifiche che intende introdurre nel regolamento e nel frattempo i consiglieri potranno collaborare evidenziando le maggiori criticità o formulando proposte alternative, meglio se condividendo tra loro quanto elaborato. Mette conclusivamente ai voti la proposta di deliberazione all'ordine del giorno, la quale viene approvata con cinque voti favorevoli (Luppi, Cairoli, De Feudis, Favara e Tettamanti) e due astenuti (Mascetti e Rapinese).

Alle ore 15.30 la seduta è tolta.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Audino', with a horizontal line extending to the right.